



Pensare con la propria testa, alla maniera ignaziana

Brian B. Pinter si unisce a un pellegrinaggio lungo un nuovo itinerario che ripercorre il viaggio di Sant'Ignazio di Loyola attraverso la sua Spagna natale

"G Dio ha benedetto la Spagna con un senso di incanto, di passione traboccante e di un potente mistico. Mi viene in mente il Cantico dei Cantici 8:6: «Il lampo dell'amore è un lampo di fuoco, una fiamma di Yahweh stesso». Queste persone e il loro affascinante paese irradiano questa energia romantica. Penso che Ignazio lo abbia sentito profondamente nella sua anima per tutta la vita. Capisco come sia arrivato a trovare «Dio in tutte le cose».

Questa è stata l'ultima annotazione nel mio diario durante il pellegrinaggio lungo il Cammino di Ignazio, un nuovo percorso tracciato dai gesuiti spagnoli che ripercorre i 650 chilometri percorsi da Ignazio nel 1522 da Loyola, nei Paesi Baschi settentrionali della Spagna, a Manresa, in Catalogna. Insieme a 12 educatori provenienti da

istituti gesuiti di tutti gli Stati Uniti. Ho avuto il privilegio di essere tra i primi pellegrini a percorrere una parte del Cammino Ignaziano durante due settimane ricche di grazia nel luglio 2013. La mia esperienza come pellegrino ignaziano mi ha portato a contatto intimo con ciò che è più essenziale per comprendere Ignazio, ma che non può essere appreso da nessun libro: lo spirito romantico e mistico della sua terra natale che animava il suo cuore e la sua anima.

P. José "Josep" Luis Iriberry SJ, che ha guidato lo sviluppo e la promozione del Cammino Ignaziano, ha scritto del suo ministero nell'*Annuario della Compagnia di Gesù* 2014: «Il nostro obiettivo è offrire agli uomini e alle donne del XXI secolo l'opportunità di vivere la stessa esperienza

Brian B. Pinter fuori Manresa, la città dove Ignazio di Loyola ebbe visioni mistiche e scrisse gli Esercizi Spirituali

Ignazio: entrare in se stessi e discernere il significato di ciò che facciamo e di come viviamo". Padre Iriberry e il suo staff organizzano l'alloggio (ostelli, conventi e piccole pensioni a conduzione familiare), i pasti e le visite ai luoghi significativi della vita di Sant'Ignazio.

Il nostro pellegrinaggio è iniziato a Loyola, la piccola cittadina immersa nelle colline della regione basca settentrionale, che fu dimora di generazioni della famiglia di Ignazio (e lo è ancora, secondo alcuni residenti locali che sostengono di discendere dal clan del santo). Fu qui che Ignazio intraprese il suo primo viaggio spirituale. Mentre era in convalescenza al castello di Loyola dopo aver riportato una ferita alla gamba durante l'assedio di Pamplona nel 1521, Ignazio scoprì un profondo desiderio di servire Dio. Contemplando la vita dei santi, sentì un grande senso di pace nel cuore e il desiderio di emulare la loro vita santa ed eroica. Il metodo di Ignazio di riflettere sui propri desideri, nominando quelli che portano consolazione e quelli che portano desolazione, è diventato un metodo di preghiera ampiamente riconosciuto noto come "discernimento degli spiriti".

Ignazio annotò nella sua autobiografia che, durante la convalescenza, trascorse molte notti a guardare le stelle dalla finestra della sua camera da letto, provando un grande senso di pace. Quella stanza è ora una cappella.

Abbiamo lasciato Loyola con una benedizione - in euskara, la lingua basca di Ignazio - impartita dal superiore gesuita del santuario. Sebbene non esista un itinerario completo che ripercorra l'intero viaggio di Ignazio

del Paese Basco attraverso La Rioja, Navarra e Aragona fino alla Catalogna (un'escursione di 30 giorni, con una parte significativa attraverso un deserto), il nostro gruppo è stato portato in autobus direttamente alla piccola città catalana di Palau d'Anglesola. Da qui avremmo iniziato la nostra lunga camminata (80 miglia/130 km) verso Manresa, la città dove Ignazio ebbe visioni mistiche e scrisse gli Esercizi Spirituali. Dopo una cena a base di prosciutto e una riflessione condivisa nel cerchio quotidiano dei pellegrini del nostro gruppo, mi sono sistemato nella mia camera con aria condizionata (l'ultima volta che avrei goduto di quel particolare lusso per il resto del viaggio) per riposarmi

(Continua a pagina s2.)

(Continua dalla pagina 51.)

prima della nostra attesa escursione di 12 miglia del giorno seguente. Il mio diario riporta: "Mentre iniziamo la parte a piedi di questa esperienza, mi sento attratto dal silenzio, come se lo Spirito mi stesse trascinando in questo luogo di pace interiore. Questa città è così bella; si respira vita. L'energia mistica di questo luogo è potente. Vorrei abbracciare e baciare tutta la Spagna: le sue città, i campi, i porti, le piazze, il sole, la gente, le notti stellate. Penso che fosse così che Ignazio si sentiva nei confronti di questa terra e del mondo intero".

Siamo partiti poco dopo l'alba del giorno successivo.

Mattina, sperando di percorrere più chilometri possibile prima che il caldo ci avvolgesse. La strada sterrata ci condusse attraverso campi di grano falciato punteggiati da fienili, ruscelli e rovine di fattorie in pietra. Il nostro percorso era segnalato da frecce arancioni, proprio come il Cammino di Santiago de Compostela è segnalato in giallo. Anche se non lo avevamo concordato formalmente, camminavamo in silenzio. Il ritmo della camminata, la quiete della campagna e la curva della strada all'orizzonte mi hanno portato a un profondo senso di vera solitudine: ero libero di essere totalmente presente nel momento. Non c'era nessun altro posto in cui avrei voluto essere se non lì, sulla strada con i miei compagni, con Ignazio. Noi pellegrini eravamo insieme, eppure eravamo soli.

Il Cammino mi ha dato carne e anima per

i principi spirituali ignaziani dell'indifferenza e dell'umiltà. L'indifferenza per Ignazio era il distacco dalle cose: «Non vogliamo la salute piuttosto che la malattia, la ricchezza piuttosto che la povertà, l'onore piuttosto che il disonore, una vita lunga piuttosto che breve... desiderando solo ciò che è più utile per noi fino alla fine per cui siamo stati creati... per lodare, riverire e servire Dio». L'umiltà per Ignazio era radicata nella scelta della «povertà per Cristo, poveri piuttosto che ricchi... desiderare di essere considerati pazzi per Cristo». Questo *agere contra*, il modo di "agire contro" i desideri smodati - il comfort, la notorietà, lo status quo - è costitutivo dell'ascetismo e della spiritualità ignaziana.

L'esperienza quotidiana del pellegrino richiede indifferenza e umiltà; ci si trova catapultati in uno stato di vulnerabilità, testimonianza contro culturale e semplicità essenziale. Ad esempio, solo uno del nostro gruppo parlava un po' di spagnolo, quindi dovevamo affidarci molto alla gentilezza della gente del posto che incontravamo. I pellegrini affrontano anche sfide inaspettate: a Igualada, siamo rimasti bloccati tra due piani in un ascensore mentre visitavamo la cattedrale; su



Uno dei cartelli che guidano i pellegrini sul Cammino Ignaziano

Arrivati a Castellolí, abbiamo scoperto che avremmo dovuto camminare per altri cinque chilometri in salita per trovare l'hotel dove pernottare (una fattoria millenaria); salendo sul Montserrat, dove sorge il monastero benedettino dove Ignazio consegnò la sua spada alla "Madonna Nera", ci siamo persi, allontanandoci di alcuni chilometri dal sentiero giusto prima di ritrovare la strada.

Sottoporsi a questi inconvenienti di un pellegrinaggio appare assurdo a molti (un familiare perplesso mi ha chiesto perché volessi fare una cosa del genere!), ma il pellegrino lo fa come atto di fede. E per quanto riguarda le comodità materiali, non avevo nulla di più di ciò che potevo portare con me. Mangiavo quello che mi veniva offerto, lavavo i miei vestiti ogni giorno a mano in un lavandino e dormivo in qualsiasi letto fosse disponibile. (Nella città di Verdu, patria di San Pietro Claver, quel letto si trovava a pochi metri dall'orologio della città, che suonava ogni quarto d'ora, giorno e notte).

Il Cammino Ignaziano, caratterizzato da una bellezza naturale mozzafiato, da un La carica mistico-erotica e l'irresistibile vivacità dei baschi, degli spagnoli e dei catalani mi hanno portato a capire che Ignazio era stato un romantico - e un mistico - per tutta la vita, ma che quell'energia si era manifestata in modo diverso nella prima parte della sua vita rispetto alla seconda. Man mano che Ignazio sbocciava, affidando volontariamente la sua vita nelle mani di Dio e lasciandosi guidare dallo Spirito Santo, la sua energia mistica fluiva dai suoi sensi in modo più vivificante rispetto al donjuanismo e al cavallierismo errante dei suoi primi anni. Seguire le sue orme mi ha permesso di sperimentare in prima persona l'amore, la lussuria e il desiderio che Ignazio provava per la creazione incantata di Dio. Percorrere il Cammino Ignaziano mi ha permesso di vedere che questo piccolo ma grande santo di Loyola ha qualcosa da insegnarci su come domare e incanalare il nostro impulso erotico verso la vita per la "maggiore gloria di Dio".

Maggiori informazioni sul Cammino Ignaziano sono disponibili all'indirizzo <http://caminoignaciano.org/en>

■ Brian B. Pinter è direttore del ministero universitario presso la Regis High School e responsabile dell'istruzione presso la Christ Church United Methodist, entrambe a New York City.

Centro di Rinnovamento Redentorista

7101 W. Picture Rocks Rd, Tucson, AZ 85743 USA Telefono:
520.744.3400 – 866.737.57551
E-mail: office@desertrenewal.org

Studio contemplativo e programma sabbatico

Immaginate il vostro anno sabbatico all'insegna della tranquillità, per riposarvi e rigenerarvi.

L'atmosfera del deserto di Sonora è caratterizzata da

spiritualità, radicata in un atteggiamento e un approccio contemplativo alla vita.

5 ottobre - 12 dicembre 2014

8 MARZO-15 maggio 2015~ 4 ottobre-11 dicembre 2015

6 marzo-13 maggio 2016~ 2 ottobre-9 dicembre 2016

www.desertrenewal.org